

allorchè colà pervennero il Re Cristianissimo, la *Regina Leonora*, e i tre Principi lor Figli e le Figlie, con incredibil concorso di Prelati e Baroni di tutto il Regno. Vien descritta quella memorabil funzione dal Carmelitano Fra Paolo ne' suoi Annali Manuscritti, e in parte dall' Annalista Pontificio Rinaldi, e dal Giovio. La conclusione fu, che ivi si celebrarono con somma pompa le nozze di Catterina de' Medici, per la cui dote si obbligò il Pontefice di pagare cento mila scudi d' oro in contanti, oltre alla cession de' gli Stati, posseduti in Francia dalla Madre di Catterina, i quali rendeano circa dieci mila ducati d' oro l' Anno. Si legge presso il Du-Mont (a) lo Strumento d' esso Matrimonio, stipulato nel dì 27. d' Ottobre dell' Anno presente. Grandiosi spettacoli, sontuosi conviti, ed altri splendidi divertimenti per trenta giorni tennero ivi in gran festa quella Corte e Città; e quattro Cardinali furono creati ad istanza del Re Cristianissimo. Finalmente partitosi il Papa da Marsilia nel dì 12. di Novembre, solamente nel dì 10. di Dicembre entrò in Roma, tutto contento di sè medesimo, per aver condotta la Famiglia sua tanto inferiore ad imparentarsi co' i Monarchi primarj della Cristianità. Comune voce fu, siccome abbiamo dal Guicciardino, dal Belcaire, e dal Varchi, che trattasse il Re di Francia dell' acquisto del Ducato di Milano: al che inclinasse anche il Pontefice, per darlo al *Duca d' Orleans*, divenuto marito della Nipote. Ma queste verisimilmente furono dicerie di que' che fanno con gran facilità gl' interpreti de' Gabinetti de' Principi; perchè il solo Papa trattò sempre segretamente col Re de' gli affari, e questi rimasero sigillati nel cuor loro, e de' soli fidati Ministri. E quando pur fosse vero, più tempo non restò al Pontefice, per eseguir sì fatti disegni.

(a) *Du-Mont, Corps Diplomat.*

Si è fatta menzione altrove dell' Abbate di Farfa, cioè di *Napoleone Orsino*, uomo facinoroso, condottier d' armati, e famoso più per le sue iniquità, che pel suo valore. Costui nell' Anno presente volendo ricuperar le Castella di sua giurisdizione, fece una massa de' suoi amici e soldati in Narni, e Spoleti, e con essi andò a impossessarsi de' gli Stati paterni. Ebbero fortuna di salvarsi a Roma *Girolamo* e *Francesco* suoi Fratelli, lasciando in preda tutti i lor preziosi mobili all' invasore, il quale non contento di questo, si diede a scorrere tutto il circonvicino paese con ruberie, e con far prigione chiunque potea pagar le taglie. A lui ancora riuscì di aver nelle mani *Girolamo* suo Fratello, e di carcerarlo in Vicovaro. Per queste violenze fece ricorso a *Papa Clemente* sua Matrigna, cioè *Felice* Figlia di *Giulio II.* e già Moglie di *Gian-Giordano Orsino*, ed impetrò, ch' egli spedisse l' esercito Pontificio contra d' esso Abbate di Farfa. V' ha chi scrive, che *Luigi Gonzaga*,